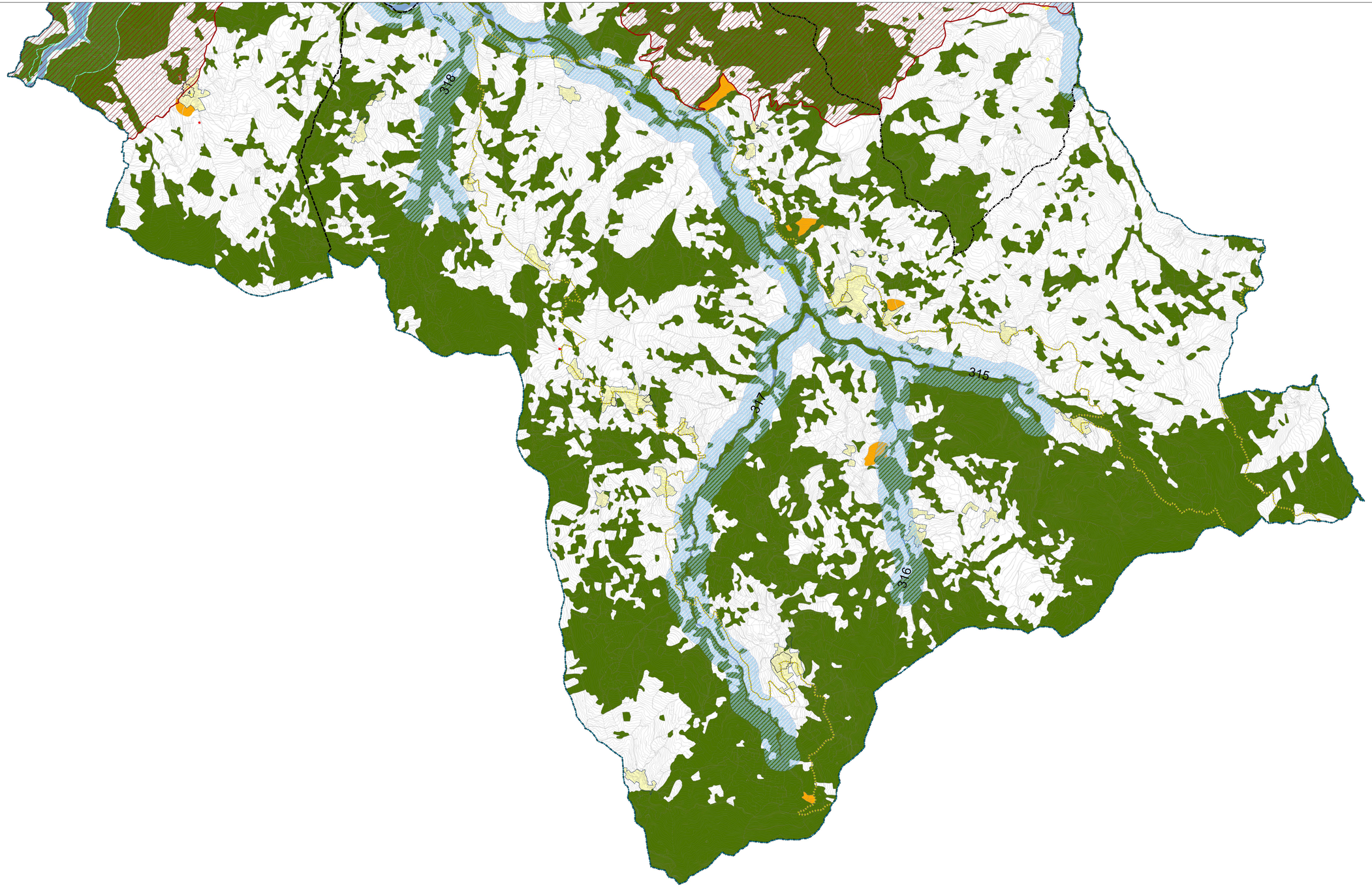

TUTELE STORICHE

CENTRI STORICI DEI CAPOLUOGHI E DEI NUCLEI FRAZIONALI MAGGIORI

Centri storici di Camiriata, Nibbiano, Trebecco (Comune di Nibbiano), Trevozzo (Comune di Nibbiano), Pecorara, Cicogni (Comune di Pecorara), Costalta (Comune di Pecorara) e Pianello val Tidone; individuati in base al corredo analitico della strumentazione urbanistica vigente dei quattro Comuni e e rivisti in seguito nello specifico allegato "Analisi tipologica degli edifici dei tessuti storici, Capoluoghi e centri frazionali principali e secondari", costituiscono il tessuto urbanistico di maggiore interesse storico, costituito da tipologie edilizie significative e da valori morfologici riconosciuti. All'interno di tali perimetri (ai sensi dell'art. A-7 della LR 20/2000) è vietato modificare i caratteri architettonici ed ambientali, nonché i manufatti anche isolati, che costituiscono testimonianza storica o culturale; sono inoltre escluse rilevanti modificazioni alle destinazioni d'uso in atto, in particolare quelle residenziali, artigianali e di commercio di vicinato; non è ammesso l'aumento delle volumetrie preesistenti e non possono essere rese edificabili le aree e gli spazi liberi destinati ad usi urbani e collettivi, nonché quelle di pertinenza dei complessi insediativi storici. Il RUE, nel pieno rispetto delle indicazioni sopracitate, disciplinerà nel dettaglio le modalità d'intervento, riprendendo, con alcune modifiche ed integrazioni, le prescrizioni della strumentazione urbanistica vigente.

CENTRI STORICI DEI NUCLEI FRAZIONALI PERIFERICI

Centri storici delle frazioni minori, caratterizzati da tipologie edilizie di origine rurale, il cui valore storico è da individuare, prevalentemente, nella morfologia di insieme originale; riguardano, nello specifico, i nuclei di Arcello, Bazzari, Bilegno, Busseto, Ca' dei Fracchioni, Caprile, Casanova, Case Gazzoli, Case Piccine, Case Pradaglia, Case Rabuffi, Castellaro, Chiarone, Cicogni, Cornetto di Sotto, Cornetto di Sopra, Gabbiano Poggiolo, Genepreto, Marzonago, Masarola, Monte, Morago, Moraxo, Poggio Moreoco, Pratocchia, Rocca d'Olgisio, Roncaglie di Sotto, Roncaglie di Sopra, Sala Mandelli, Santa Giustina, Seguzzone, Servizzano Stadera, Tassara, Torre Gandini e Vallerenzo. Individuati in base al corredo analitico della strumentazione urbanistica vigente dei quattro Comuni e rivisti in seguito nello specifico allegato "Analisi tipologica degli edifici dei tessuti storici, Capoluoghi e centri frazionali principali e secondari". Il RUE, nel pieno rispetto delle indicazioni sopracitate, disciplinerà nel dettaglio le modalità d'intervento, riprendendo, con alcune modifiche ed integrazioni, le prescrizioni della strumentazione urbanistica vigente.

BENI MONUMENTALI

Manufatti di interesse storico-architettonico vincolati con appositi Decreti Ministeriali, le cui trasformazioni o eventuali progetti di restauro risultano condizionate da specifiche autorizzazioni della Soprintendenza ai Beni Architettonici. I manufatti sottoposti a tale vincolo non possono essere demoliti, rimossi, modificati o restaurati senza l'autorizzazione dell'Ente competente;

Camiriata

1 Chiesa parrocchiale di San Timoteo e Sinforiano

Nibbiano

1 Castello (resti) - Trebecco
2 Chiesa Santa Maria Assunta in cielo - Trevozzo
3 Pusterla dell'ex-castello - Nibbiano
4 Chiesa San Giacomo - Trebecco
5 Chiesa parrocchiale della nativiÓ della beata vergine - Santa Maria del Monte
6 Torre Torre Gandini
7 Ex Oratorio di San Biagio - Stadera
8 Castello - Stadera
9 Ex Convento fortificato con la Chiesa San Giorgio - Genepreto
10 Villa Botti con pertinenze e parco - Nibbiano
11 Chiesa parrocchiale di SantAnna, fabricato e casa canonica - Tassara
12 Fabbricati rurali adiacenti alla Casa canonica della Chiesa parrocchiale di Sant'Anna - Tassara

Pecorara

1 Castello di Montemartino - Montemartino
2 Ex oratorio della Madonna della Misericordia e di San Lorenzo - Vallerenzo

Pianello Val Tidone

1 Rocca dal Verme - Pianello V.T.
2 Rocca d'Olgisio - Fraz. Gabbiano
3 Chiesa parrocchiale di San Maurizio - Pianello V.T.
4 Campanile della chiesa parrocchiale di Arcello - Arcello
5 Ex chiesa parrocchiale di Santa Giustina - Vidiano Sottano

BENI PUBBLICI VINCOLATI

Edifici e strutture di proprietà pubblica con un'età maggiore di cinquant'anni che costituiscono elementi di pregio storico o testimoniale per i quali viene suggerita una normativa di restauro conservativo dei valori architettonici e storici rilevati. Eventuali progetti che li riguardino devono essere concordati con la Soprintendenza ai Beni Architettonici.

BENI TESTIMONIALI

Edifici e manufatti isolati o all'interno di insediamenti rurali che rivestono interesse storico - testimoniale, per i quali viene suggerita una normativa di ristrutturazione con vincolo parziale e ruolo.

VIABILITA' STORICA E RELATIVI ELEMENTI NODALI (PONTI STORICI)

Comprende le infrastrutture viarie di impianto storico, individuati dal Quadro Conoscitivo sulla base delle indicazioni del PTCP, per le quali il PSC propone le condizioni di tutela e disciplina contenute nell'art.8.5 comma 3 delle norme di Piano provinciale.

BENI ARCHEOLOGICI (D.lgs 42/2004 art.10 c.1,3) (aggiornamento aprile 2007)

Siti archeologici oggetto di specifico decreto.

TUTELE PAESAGGISTICHE (Dlgs. 42 del 2004 - Parte III e succ. mod e int.)

TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI (art. 142, comma 1, lettera b)

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia di 300 mt dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi. Sono compresi nella nozione di lago gli specchi d'acqua aventi una loro individualità geografica: sono compresi quindi gli invasi individuati tramite un toponimo e anche i laghi artificiali o semiartificiali, mentre sono esclusi i laghetti artificiali costruiti a scopo di irrigazione e le vasche di raccolta delle acque piovane o superficiali.

FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI E RELATIVE SPONDE (art. 142, comma 1, lettera c)

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque, approvato con regio decreto dell'11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde per una fascia di 150 mt ciascuna.

n.293 - Torrente Tidone	n.316 - Rio Tidoncello di Busseto
n.308 - Rio Morto	n.317 - Rio Tidoncello Meritogo
n.309 - Torrente Chiarone	n.318 - Rio della Torrazza e del Monte La Brocca
n.310 - Rio d'Albo	n.319 - Rio Bolentino
n.311 - Rio Tineta	n.320 - Rio Rizzi
n.312 - Rio di Gazzoli o Valle	n.321 - Torrente Gualdora
n.313 - Rio Bino	n.322 - Rio Battibò
n.314 - Rio Pradaglia	n.335 - Torrente Verza
n.315 - Torrente Tidoncello	

ZONE BOSCATE (art. 142, comma 1, lettera g)

Si considerano bosco (D.lgs 227/2001) i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sughereti e le macchie mediterranee, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e di arboricoltura da legno. Le suddette formazioni vegetali ed i terreni su cui esse sorgono devono avere estensione non inferiore a 2000 mq e larghezza media non inferiore a 20 m e copertura non inferiore al 20%.

AREE NON SOGGETTE A VINCOLO (art.142 comma 2, lettera a,b,c)

Aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B.
A queste non si applicano le disposizioni previste dall'art.142 del D.Lgs. 42/2004

IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (DM 1/8/85 "Galasino" e s.m.) (art. 136 com.1)

Aree e beni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.gs 42/2004 parte III "Beni paesaggistici" e alle procedure autorizzative di cui all'art. 159 ("Procedimento di autorizzazione in via transitoria") dello stesso decreto.

TERRITORIO URBANIZZATO (art.28 LR 20/2000)

TERRITORIO URBANIZZABILE (art.28 LR 20/2000)

Comunità Montana Valle del Tidone

PSC Piano Strutturale Comunale

CMVT
aprile 2009

Progettisti
Federico Oliva Associati (prof. arch. F. Oliva)
con
arch. Paolo Ciciliovo

Aspetti geologici e morfologici
dott. geol. Lodovica Farmigani

Presidente
Franco Albertini

Responsabile della gestione operativa
geom. Francesco Capra

PSC Piano Strutturale Comunale

PSC 3.3 B

Vincoli storici e paesaggistici

N

scala 1:10.000